



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA

SCUOLA RMIC8AK00E
IC PALOMBARA SABINA V.LE
RISORG

VISITA DI VALUTAZIONE ESTERNA
DAL 20/09/2023 AL 22/09/2023



Documento stampato il 01/10/2023 dalla piattaforma SVEVA

**Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole
riconducibile all'Azione 2 del Progetto PON Valu.E.**



Indice

Presentazione	3
1 Contesto	6
2 Esiti	7
2.1 Risultati scolastici	7
2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	9
2.3 Competenze chiave europee	11
2.4 Risultati a distanza	13
3A) Processi - Pratiche educative e didattiche	15
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	15
3.2 Ambiente di apprendimento	18
3.3 Inclusione e differenziazione	20
3.4 Continuità e orientamento	22
3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative	24
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	24
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	26
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	28
Riflessioni generali sulla scuola	30
4 Considerazioni sulle Priorità	32
Considerazioni conclusive per la scuola	37

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **IC PALOMBARA SABINA V.LE RISORG (RMIC8AK00E)** è composto da:

Coordinatore - **MONICA BUONFIGLIO**

Esperto profilo A - **ANTONIETTA FRACCHIOLLA**

Esperto profilo B - **ANGELO DEL CIMMUTO**

La visita di valutazione esterna presso la scuola si è svolta dal 20/09/2023 al 22/09/2023.

Fonte: Db Assegnazioni NEV

Presentazione

La Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole

La “Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole” riconducibile all’Azione 2 del Progetto PON Valu.E. (Valutazione/autovalutazione Esperta) - 10.9.3.A – FSE PON 2015-1, approvato con comunicazione MIUR prot. AOODGEFID/23772 del 15/12/2015, Asse I “Istruzione”, Obiettivo Specifico 10.9 “Miglioramento della capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole e di innovare la didattica adattandola ai contesti” promossa dall’INVALSI prevede la sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle Istituzioni scolastiche e consiste nello svolgimento di visite sperimentali di valutazione esterna da parte di Nuclei sperimentali di valutazione esterna di 180 istituzioni scolastiche, da realizzare entro ottobre 2023.

La valutazione esterna delle scuole è definita dal Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l’autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e la rendicontazione sociale.

A partire dall’anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal Ministero dell’Istruzione e del Merito (MIM), che termina con l’elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell’autovalutazione le scuole predispongono e attuano il Piano di Miglioramento (PdM). Nel 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole. Dal 2019 la rendicontazione sociale.

Nell’ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l’attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un’ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell’offerta formativa e l’innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all’interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell’organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna, quindi, ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell’organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un’ottica multi-prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l’autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sperimentale sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato all’interno della popolazione delle scuole statali, preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole del I e del II ciclo) e di macro-area geografica (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Sud Isole). Tutte le scuole all’interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate.

Il Nucleo sperimentale di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato “nucleo di valutazione esterna” (NEV). Il NEV è composto da tre componenti: un coordinatore (dirigente tecnico del MIM o dirigente scolastico), un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell’ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell’ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l’integrazione tra diverse prospettive professionali.

La visita sperimentale di valutazione esterna

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, redige il Rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa due giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e analisi della documentazione della scuola; osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Durante la visita le interviste individuali hanno lo scopo di conoscere il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Le interviste di gruppo permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare le strutture e le dotazioni disponibili (aule, laboratori, palestra, biblioteca, spazi per attività comuni, aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.) e il loro utilizzo.

L'espressione dei giudizi valutativi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie). Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell’attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee e risultati a distanza), il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il NEV esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta. Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Considerazioni sulle priorità e sugli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione per ciascuna area di Esito e di Processo, l'individuazione delle priorità prende avvio dalla scelta delle aree degli Esiti in cui definire le priorità (si suggeriscono al massimo tre priorità), che la scuola decide di realizzare nel lungo periodo (tre anni scolastici) attraverso le azioni di miglioramento.

Per ciascuna area degli Esiti scelta, la scuola descrive la priorità individuata e il relativo traguardo atteso, definito in modo che sia misurabile e/o osservabile a distanza di tre anni. La priorità definita va motivata sulla base di quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree degli Esiti, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione.

Per ciascuna priorità definita, la scuola descrive gli obiettivi di processo ad essa collegati. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree di Processo, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione. Partendo dalle priorità di esito indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica, esprimendo le motivazioni alla base delle scelte, se condivide, condivide in parte o considera non rilevanti ogni priorità scelta dalla scuola. Se il NEV considera non rilevante una priorità o non sono presenti priorità, può eventualmente suggerire una priorità.

Analogamente alle priorità, il NEV indica se le gli obiettivi di processo scelti dalla scuola sono condivisi, condivisi in parte o considerati non rilevanti per raggiungere la priorità a cui sono collegati. Quando l'obiettivo di processo è considerato non rilevante oppure non è presente, il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo di processo.

Il Rapporto di valutazione esterna

Il Rapporto di valutazione esterna è strutturato in 5 paragrafi: 1) Contesto; 2) Esiti; 3A) Processi - Pratiche educative e didattiche; 3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative, 4. Considerazioni sulle Priorità.

Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sugli esiti e sui processi rappresentano la parte valutativa, in cui per ogni area il NEV esprime un giudizio sulla rubrica di valutazione motivando la scelta. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione. Nell'ultimo paragrafo (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) il NEV illustra - sulla base delle evidenze emerse - le proprie considerazioni sulle priorità e gli obiettivi di miglioramento che possono coincidere con quelli definiti dalla scuola in fase di autovalutazione oppure essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di forza e di debolezza riscontrati durante la visita di valutazione esterna.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite e-mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

1 Contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite "malleabili", in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche della Popolazione scolastica, del Territorio e capitale sociale, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'IC, che insiste su un territorio a vocazione rurale, ha tre ordini di scuola. Sia il numero degli alunni di scuola primaria (555) che quelli di scuola secondaria (386) sono maggiori rispetto ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale. Gli studenti certificati DSA sono 35 e si trovano tutti nella secondaria. La percentuale di stranieri è pari all'8,1% nella primaria e al 12,3% nella secondaria (% inferiori ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale). Molti sono residenti dalla nascita. La comunità più numerosa è la rumena, seguita da quella albanese e polacca. Complessivamente dalle interviste la numerosità della componente studentesca è di circa 1200 unità. La maggior parte degli alunni risiede nel Comune di Palombara e, in minima parte, nei Comuni limitrofi di Marcellina e Moricone. Gli spazi e gli ambienti scolastici appaiono decorosi e funzionali alla didattica; tuttavia le attrezzature informatiche risultano obsolete e non sufficienti. A tale riguardo, si evidenzia che non tutti i plessi sono dotati di laboratori di informatica e di adeguati spazi interni per l'attività motoria (biblioteca ?...), ma tali vincoli sono in parte superati dalla presenza di aule luminose e accoglienti e di strutture mantenute con cura, anche a seguito di recenti lavori di ristrutturazione. A ciò si aggiunge la circostanza che spesso i docenti svolgono lezioni all'aperto, sia nell'ambito dell'area verde della scuola sia grazie alle opportunità offerte dal territorio. Ciò che si è rilevato e ha catturato la nostra attenzione è il clima di disponibilità e di collaborazione fra i docenti e la loro capacità di mettersi "in gioco" per far emergere i punti di forza e di debolezza in vista di un miglioramento.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati scolastici" si riportano gli esiti degli scrutini e degli esami di Stato, i trasferimenti e gli abbandoni degli studenti per una riflessione finalizzata a sostenere il percorso scolastico e il successo formativo di ogni studente.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello: La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di abbandoni è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è decisamente superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>Non sono presenti studenti collocati nella fascia di voto più alta all'Esame di Stato (10 nel I ciclo; 100 e 100 e lode nel II ciclo) o sono molto pochi.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di studio.</p>	① Molto critica
	②
<p>Descrizione del livello: La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se inferiore in alcune situazioni.</p> <p>La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.</p>	③ Con qualche criticita'
	④

<p>Descrizione del livello: La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello: La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>Non sono presenti studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) o sono molto pochi.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

<p>Situazione della scuola RMIC8AK00E</p>	<p>5</p>
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>Il NEV condivide la valutazione espressa dalla scuola (livello 5) nonché i punti di forza (la % di studenti ammessa alla classe successiva nei due ordini di scuola è quasi del 100%; la % di studenti che si sono posizionati nella fascia più bassa relativamente al voto conseguito all'Esame di Stato è inferiore ai riferimenti territoriali). Non ci sono stati abbandoni nell'anno scolastico 2021-2022 e..... Per quanto riguarda i punti di debolezza nella secondaria, la % degli alunni ammessi alla classe successiva sebbene non sia del 100% è comunque superiore ai riferimenti territoriali. La % degli alunni che ha conseguito la lode all'Esame di Stato è inferiore ai riferimenti territoriali. Il NEV rileva una incongruenza fra i risultati scolastici e i risultati nelle prove standardizzate nazionali sulla quale si soffermerà nel punto A02.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" si riporta il livello di apprendimento raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese dagli studenti della scuola, in relazione ai riferimenti territoriali e alle scuole con background socioeconomico e culturale simile. Si considera la variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e l'effetto della scuola sugli apprendimenti, al netto dell'influenza del background socioeconomico e culturale e della preparazione pregressa degli studenti. L'azione efficace della scuola è volta ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti e a ridurre il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello:Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente inferiore rispetto alle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. Nel livello più alto, non sono presenti studenti o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è negativo o leggermente negativo e i punteggi osservati sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>Descrizione del livello:Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni, anche se è inferiore in alcune.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è superiore.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticita'</p>
<p>Descrizione del livello:Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>④</p> <p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>

<p>Descrizione del livello: Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente superiore a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>Non sono presenti studenti collocati nel livello più basso o sono molto pochi nella maggior parte delle situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni.</p> <p>La variabilità tra le classi è decisamente inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è positivo o leggermente positivo e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali nella maggior parte delle situazioni.</p>	 Eccellente
---	--

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AK00E	3
Motivazione del giudizio	<p>Il NEV non condivide il giudizio di valutazione formulato dalla scuola (livello 4) e ritiene, sulla base delle evidenze emerse anche durante la visita, di dover assegnare un livello più basso, pari a 3, considerate le criticità riscontrate. In particolare, si evidenzia che i punti di forza e di debolezza indicati dalla scuola non appaiono del tutto coerenti con i dati oggettivi. Infatti, i dati dicono che il punteggio in matematica conseguito nelle prove Invalsi del 5° anno di primaria dagli studenti che tre anni prima erano nel 2° anno è inferiore per la maggior parte dei casi in tutti e tre i riferimenti territoriali; discorso analogo vale per il punteggio di italiano conseguito nelle prove Invalsi del 3° anno di secondaria di primo grado dagli studenti che tre anni prima frequentavano il 5° anno della primaria, punteggio inferiore per la maggior parte dei casi in due riferimenti su tre. Inoltre, anche il punteggio di matematica risulta inferiore per la maggior parte dei casi in tutti i riferimenti. Stesso discorso per le prove di inglese di reading e listening.</p>

2.3 Competenze chiave europee

Definizione dell'area

Nell'area "Competenze chiave europee" si fa riferimento all'insieme delle competenze definite nel quadro per le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione del 22 maggio 2018. Le competenze chiave europee sono quelle di cui tutti necessitano per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Il sistema scolastico italiano le assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere.

Quest'area consente alla scuola di riflettere sulle competenze chiave europee acquisite dagli studenti. Le competenze chiave europee sono da promuovere al fine di sostenere un sereno percorso scolastico e prevenire l'abbandono degli studi; incoraggiare il costante aggiornamento delle competenze nella vita adulta; consentire lo sviluppo integrale della persona e ridurre le disuguaglianze sociali. Le competenze chiave europee sono trasversali alle discipline scolastiche e ogni insegnamento concorre alla loro acquisizione da parte degli studenti. L'educazione civica, in particolare, aiuta gli studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curricolo trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 35/2020).

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli non adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti di classe, oppure la scuola non considera alcuna competenza chiave europea nel suo curricolo e i docenti non le osservano e/o non le verificano in classe.	① Molto critica
	②
Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli parzialmente adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera solo alcune competenze chiave europee nel suo curricolo e i docenti osservano e/o verificano in classe solo quelle.	③ Con qualche criticità'
	④
Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curricolo, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.	⑤ Positiva
	⑥
Descrizione del livello:La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curricolo. I docenti di tutte le discipline osservano e verificano in classe le competenze chiave europee trasversali per raccordarle con gli insegnamenti disciplinari.	⑦ Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola RMIC8AK00E	4
Motivazione del giudizio	<p> La consultazione dei documenti forniti dalla scuola e indicati sopra portano a ritenere che la maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee e che la scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum. Tuttavia non sono emerse evidenze nel corso della visita sulle modalità effettive di osservazione e verifica della loro acquisizione. Per tale motivo il NEV ha attribuito un livello di valutazione inferiore a quello indicato nel RAV, sebbene positivo e pari a 4. Del resto, la scuola pur essendosi attribuita un valore pari a 5 e dichiarando di aver aggiunto l'indicatore "consapevolezza ed espressione culturale del patrimonio artistico e musicale" e di aver operato sulle competenze sociali e civiche, che valuta nell'assegnazione del giudizio di comportamento, riconosce tra i suoi punti di debolezza la necessità di un lavoro più sistematico e documentato sulle altre competenze chiave. </p>

2.4 Risultati a distanza

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati a distanza" si indicano i risultati di apprendimento raggiunti nei percorsi di studio successivi e i risultati nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi, la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita dalla scuola. L'azione efficace della scuola consiste nell'aver contribuito alla prosecuzione degli studi e a buoni risultati degli studenti negli studi successivi o all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello: I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono insoddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. La maggior parte delle classi della primaria e della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottengono risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali. La percentuale di studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	① Molto critica
	②
<p>Descrizione del livello: I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni studenti presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi. La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali. La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutte le situazioni.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	③ Con qualche criticità
	④

<p>Descrizione del livello: I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.</p> <p>La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello: I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono ottimali.</p> <p>(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria solo qualche studente presenta difficoltà nello studio.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.</p> <p>Tutti gli studenti diplomati o quasi tutti proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è decisamente superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

<p>Situazione della scuola RMIC8AK00E</p>	<p>3</p>
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>Il NEV non condivide il giudizio di valutazione formulato dalla scuola (livello 4) e ritiene, sulla base delle evidenze emerse anche durante la visita, di dover assegnare un livello più basso, pari a 3, considerate le criticità riscontrate.</p>

3A) Processi - Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area

Nell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" si fa riferimento all'insieme delle scelte (curricolari, didattiche e valutative) adottate dalla scuola per rispondere alle attese educative e formative della comunità scolastica e del territorio. L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Curricolo e offerta formativa
- Progettazione didattica
- Valutazione degli studenti.

Nella sotto-area "Curricolo e offerta formativa" la scuola riflette sulla definizione del curricolo e delle attività di arricchimento dell'offerta formativa.

Nella sotto-area "Progettazione didattica" la scuola riflette sull'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dai docenti collegialmente (es. da dipartimenti, consigli di classe, collegio docenti).

Nella sotto-area "Valutazione" la scuola riflette sulla definizione di criteri e di modalità impiegati per valutare il livello di apprendimento degli studenti. Curricolo e offerta formativa, progettazione didattica e valutazione degli studenti sono strettamente interconnessi.

Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello: Nell'elaborare il proprio curricolo, la scuola si è limitata a riportare nel Piano triennale dell'offerta formativa le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Il curricolo non è aderente alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il curricolo. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella progettazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Nella valutazione, non si utilizzano criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati soltanto da pochi docenti o per poche discipline.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e non utilizza criteri per valutarle.</p>	① Molto critica
	②

<p>Descrizione del livello:La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio soltanto parzialmente. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum soltanto in parte. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. Alcuni docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha definito solo parzialmente le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.</p>	<p>③ Con qualche critica'</p>
	<p>④</p>
<p>Descrizione del livello:La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello:La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curriculum. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AK00E	3
Motivazione del giudizio	<p>La scuola ha definito solo alcuni aspetti del proprio curricolo. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Il curricolo risponde alle esigenze del territorio soltanto parzialmente. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo soltanto in parte. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Non ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se è stato dichiarato che nel corso del corrente anno scolastico verranno costituiti i dipartimenti. Il personale si lascia coinvolgere in misura limitata.</p> <p>La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti e la condivisione appare difficile soprattutto nell'infanzia e nella primaria. Non vengono fornite evidenze in merito alle rubriche di valutazione.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, limitatamente alle classi ponte. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario e spesso in itinere.</p> <p>Va rilevato, tuttavia, che nella secondaria di primo grado sono organizzati corsi, in orario extracurricolare, di preparazione per gli esami Trinity e Delf e un corso di latino di preparazione per gli alunni che intendono iscriversi al liceo.</p> <p>Per le criticità sopra evidenziate, il NEV non condivide il punteggio, pari a 4, che la scuola si è attribuito e assegna un punteggio pari a 3.</p>

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area

Nell'area "Ambiente di apprendimento" si fa riferimento alle condizioni organizzative, metodologiche e relazionali per l'apprendimento degli studenti.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Dimensione organizzativa
- Dimensione metodologica
- Dimensione relazionale

Nella sotto-area ""Dimensione organizzativa"" si fa riferimento alla gestione di spazi, attrezzature e tempi e alla flessibilità del loro utilizzo in funzione della didattica (es. orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche).

Nella sotto-area ""Dimensione metodologica"" si fa riferimento all'utilizzo di diverse metodologie didattiche funzionali all'apprendimento degli studenti (es. gruppi di livello, classi aperte, metodi inclusivi).

Nella sotto-area ""Dimensione relazionale"" si fa riferimento all'attenzione della scuola allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e alla trasmissione di regole di comportamento condivise.

Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non adeguate.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi docenti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite ma condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticita'</p>
<p>Descrizione del livello:L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	<p>④</p> <p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>

<p>Descrizione del livello: L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità ottimali.</p>	 Eccellente
---	--

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AK00E	3
Motivazione del giudizio	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli alunni. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono carenti e non utilizzate in modo pianificato; la biblioteca, pur completa e aggiornata, non viene usata dagli studenti di tutti i plessi. Gli spazi all'aperto non sono funzionali alla didattica e all'attività ludica.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche, anche se nel corso della visita è emersa l'esigenza del confronto e della formazione su metodologie didattiche innovative e diversificate.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate sono lasciate alla sensibilità dei singoli docenti.</p> <p>Sulla base delle carenze rilevate, il NEV non condivide il giudizio di auto-valutazione (livello 4) e assegna il livello 3.</p>

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area

Nell'area "Inclusione e differenziazione" si fa riferimento alle strategie adottate per la promozione di processi di inclusione e di insegnamento-apprendimento adeguati ai bisogni formativi degli studenti, nel rispetto e valorizzazione delle diversità nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è articolata in due sotto-aree:

- Inclusione
- Recupero e potenziamento

Nella sotto-area ""Inclusione"" sono prese in considerazione azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (es. studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia).

Nella sotto-area ""Recupero e potenziamento"" si fa riferimento ad azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire il recupero e il potenziamento degli studenti.

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Descrizione del livello:Le attività realizzate dalla scuola non sono sufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli docenti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola non realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per studenti con bisogni educativi speciali.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Descrizione del livello:Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, anche se alcuni aspetti sono da migliorare. Gli obiettivi educativi per gli studenti con bisogni educativi speciali sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola realizza alcuni percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici solo per alcuni studenti con bisogni educativi speciali.</p>	<p>③ Con qualche criticità'</p>
	④
<p>Descrizione del livello:Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥

<p>Descrizione del livello: Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimale a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.</p>	 Eccellente
---	--

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AK00E	5
Motivazione del giudizio	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti non è ben strutturata al livello di scuola. Nel corso della visita è emerso che nella primaria le attività di recupero e di potenziamento, previste solo nell'orario curricolare, spesso non vengono svolte a causa della necessità di impiegare i docenti presenti nella sostituzione dei colleghi assenti. Il NEV condivide il punto di debolezza indicato dalla scuola in merito ai criteri per l'inserimento degli alunni stranieri neo-arrivati nelle classi.</p> <p>Va dato atto, tra i punti di forza, che le attività di musica e teatro sono utilizzate nella scuola anche per coinvolgere maggiormente gli alunni BES e che le attività interculturali e di volontariato costituiscono un elemento di ricchezza e di opportunità formativa.</p> <p>Il NEV conferma sostanzialmente il giudizio di valutazione espresso dalla scuola pari a 5.</p>

3.4 Continuità e orientamento

Definizione dell'area

Nell'area "Continuità e orientamento" si fa riferimento alla continuità dei percorsi scolastici, all'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti e all'acquisizione delle competenze trasversali e per l'orientamento.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Continuità
- Orientamento
- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Nella sotto-area ""Continuità"" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Nella sotto-area ""Orientamento"" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza di sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e – per le scuole del secondo ciclo – all'orientamento al lavoro e alle professioni.

[Solo per le scuole del II ciclo] Nella sotto-area ""Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione degli studenti con percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento scolastico e lavorativo.

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Descrizione del livello:Le attività di continuità e/o orientamento sono assenti o non sufficienti, oppure singoli docenti le realizzano limitatamente ad alcune classi, senza forme di coordinamento. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Pochi studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi non rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi non vengono monitorate.</p>	① Molto critica
	②
<p>Descrizione del livello:Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono soltanto le classi finali e si limitano a presentare i diversi percorsi di studio successivi. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento oppure lo fa solo per alcune situazioni. Meno della metà degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato poco diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale.</p>	③ Con qualche criticita'
	④

<p>Descrizione del livello:Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello:Le attività di continuità sono organizzate in modo ottimale. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali, coinvolgendo più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. La scuola propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora regolarmente i risultati delle proprie azioni di orientamento. Tutti o quasi tutti gli studenti seguono il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi sono coerenti alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

<p>Situazione della scuola RMIC8AK00E</p>	<p>4</p>
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente, anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono soltanto le classi finali. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento oppure lo fa solo per alcune situazioni. Più della metà degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Collabora anche con l'Istituto professionale "A. Rosmini" per gli alunni più a rischio di dispersione scolastica ai fini del proseguimento del percorso formativo.</p> <p>Il NEV non condivide il giudizio di valutazione, pari a 5, che la scuola si è assegnato, per le ragioni sopra esposte e attribuisce un livello pari a 4.</p>

3B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area

Nell'area "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" si fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e di indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'istituto.

L'area è articolata in quattro sotto-aree:

- Monitoraggio delle attività
- Organizzazione delle risorse umane
- Gestione delle risorse economiche

Nella sotto-area ""Monitoraggio delle attività"" si fa riferimento alla presenza di una rilevazione periodica e sistematica di informazioni e di dati sull'andamento delle attività, mediante l'uso di appositi strumenti.

Nella sotto-area ""Organizzazione delle risorse umane"" si fa riferimento alla individuazione di ruoli di responsabilità ed alla definizione dei compiti per il personale.

Nella sotto-area ""Gestione delle risorse economiche"" si fa riferimento all'assegnazione delle risorse per la realizzazione dei progetti coerenti con le finalità della scuola e con i fabbisogni formativi degli studenti e del personale della scuola.

Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Descrizione del livello:La scuola non ha definito la propria visione strategica oppure l'ha definita in modo vago. La scuola non attua un monitoraggio delle attività. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	① Molto critica
	②
Descrizione del livello:La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica, anche se è stata poco condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua il monitoraggio in modo occasionale e/o soltanto di alcune attività da monitorare. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	③ Con qualche criticita'
	④

<p>Descrizione del livello:La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello:La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
<p>Situazione della scuola RMIC8AK00E</p>	<p>2</p>
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>La scuola non ha definito la propria missione e visione strategica. Non ci sono evidenze in merito al monitoraggio delle attività, sebbene dichiarata nel RAV e nella Rendicontazione sociale.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche a tutti i livelli non tiene conto delle competenze del personale che appare poco partecipe al modello gestionale-organizzativo e non valorizzato. Non è stato possibile intervistare il DSGA e raccogliere il suo punto di vista in merito al Programma annuale e al Piano di attività e, in particolare, comprendere le ragioni per cui la scuola ha difficoltà a reperire risorse economiche. Sebbene il clima generale appaia sereno e accogliente e la maggior parte del personale docente e ATA, nella loro singolarità, abbia mostrato il desiderio di un diverso modo di fare scuola, si è registrato un malcontento generalizzato e una chiusura alle iniziative di arricchimento delle attività didattiche e alla documentazione e disseminazione di buone pratiche, anche per il mancato ascolto dei bisogni formativi e professionali, nonché delle eventuali proposte. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.</p> <p>Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.</p> <p>Il NEV attribuisce il punteggio pari a 2 sulla scorta delle criticità e carenze sopra evidenziate, diversamente da quanto indicato dalla scuola (punteggio 4).</p>

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area

Nell'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" si fa riferimento alla capacità della scuola di investire nelle competenze del personale, promuovendone la formazione e favorendo un ambiente organizzativo funzionale alla crescita professionale.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Formazione del personale
- Valorizzazione delle competenze
- Collaborazione tra docenti

Nella sotto-area ""Formazione del personale"" si fa riferimento alle azioni finanziate dalla scuola o da altri soggetti per l'aggiornamento professionale.

Nella sotto-area ""Valorizzazione delle competenze"" si fa riferimento all'individuazione, al riconoscimento ed all'utilizzo delle competenze del personale (es. assegnazione di funzioni e incarichi, promozione di iniziative di formazione tra pari).

Nella sotto-area ""Collaborazione tra docenti"" si fa riferimento alle attività in gruppi di lavoro ed alla condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello:La scuola non raccoglie le esigenze formative del personale scolastico. La scuola non ha previsto attività di formazione per i docenti e per il personale ATA o le attività sono molto poche e/o coinvolgono una percentuale esigua di personale della scuola. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. I docenti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Descrizione del livello:La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo informale. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono inferiori rispetto ai riferimenti. La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni docenti condividono i materiali didattici.</p>	<p>③ Con qualche criticita'</p>
	<p>④</p>

<p>Descrizione del livello:La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.</p> <p>Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.</p> <p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Descrizione del livello:La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo sistematico e ne tiene conto nella pianificazione delle attività di formazione.</p> <p>Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono superiori con i riferimenti.</p> <p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti i docenti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
<p>Situazione della scuola RMIC8AK00E</p>	<p>3</p>
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo informale.</p> <p>Non sono state svolte attività di formazione a causa della scarsa adesione alle iniziative formative proposte dalla scuola per i docenti; mentre il personale ATA è stato coinvolto in attività formative obbligatorie.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, anche se i materiali non sono stati documentati e condivisi tra i docenti.</p> <p>Il NEV attribuisce un livello di valutazione inferiore rispetto a quello indicato dalla scuola (autovalutazione pari a 5) pari a 3, a causa degli elementi di criticità sopra evidenziati.</p>

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area

Nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" si fa riferimento alla capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali, di coordinarsi con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e di coinvolgere le famiglie degli studenti nella vita scolastica.

L'area è articolata in due sotto-aree:

- Collaborazione con il territorio
- Coinvolgimento dei genitori

Nella sotto-area ""Collaborazione con il territorio"" si fa riferimento alla capacità della scuola di promuovere reti e accordi con il territorio a fini formativi.

Nella sotto-area ""Coinvolgimento dei genitori"" si fa riferimento alla capacità della scuola di coinvolgere le famiglie nei diversi aspetti della vita scolastica, promuovendo il confronto per la definizione dell'offerta formativa e favorendone la partecipazione alle attività della scuola.

Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Descrizione del livello:La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. La scuola non partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola non realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa oppure li realizza ma in modo non adeguato. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è sempre molto scarsa.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Descrizione del livello:La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola realizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti.</p>	<p>③ Con qualche criticita'</p>
	④
<p>Descrizione del livello:La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥

<p>Descrizione del livello: La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola realizza numerose iniziative rivolte ai genitori. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono ottimali. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è superiore ai riferimenti.</p>	 Eccellente
--	--

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola RMIC8AK00E	3
Motivazione del giudizio	<p>La scuola partecipa a una sola rete (ambito 13) e ha poche collaborazioni con soggetti esterni; alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. La scuola, nel tempo, non ha coltivato momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola realizza iniziative rivolte ai genitori, prevalentemente legati agli esiti degli studenti e ad episodi problematici. Le modalità di coinvolgimento non sono sempre considerate adeguate dai genitori. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti.</p> <p>Il NEV, rilevate le carenze e le criticità di cui sopra, assegna alla scuola un livello pari a 3 e inferiore a quello di autovalutazione (livello 5).</p>

Riflessioni generali sulla scuola

Grado di coerenza fra le priorità di esito indicate nel RAV e la situazione degli Esiti emersa durante la visita di valutazione esterna della scuola

Il NEV rileva la presenza di una coerenza fra le priorità di esito indicate nel RAV (Risultati nelle prove standardizzate nazionali e Risultati a distanza) e la situazione degli Esiti emersa durante la visita di valutazione, atteso il livello attribuito, pari a 3, che attesta la presenza di maggiori criticità rispetto ai risultati scolastici e alle competenze chiave europee.

Con riferimento ai risultati nelle prove standardizzate si condividono le priorità indicate dalla scuola:

- miglioramento dei risultati di italiano, matematica e inglese;
- riduzione della variabilità tra le classi per tutte le discipline.

Relativamente ai risultati a distanza, si condividono le priorità indicate dalla scuola:

- miglioramento dei risultati di italiano, matematica e inglese nelle prove comuni e nelle prove standardizzate nazionali.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Ulteriori priorità di esito che la scuola dovrebbe considerare

No.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Grado di coerenza fra gli obiettivi di processo e le priorità di esito

Preliminarmente si evidenzia che la scuola pur riproducendo sostanzialmente per il triennio 2022-2025 le stesse priorità del triennio 2019-2022, riduce gli obiettivi di processo da 5 a 3.

In particolare, nell'area Risultati nelle prove standardizzate nazionali indica quale obiettivo collegato "Curricolo, progettazione e valutazione" prevedendo Esercitazioni "Verso la prova Invalsi" per italiano, matematica e inglese nelle classi che devono sostenere le prove standardizzate nazionali e Somministrare prove comuni di Istituto, iniziali e finali, nelle classi Prime, Terze e Quinte primaria e nelle classi Terze secondaria di 1° grado.

Nell'area Risultati a distanza indica quale obiettivi di processo collegati "Continuità e orientamento" per confrontare i risultati scolastici in uscita dalla primaria e in entrata nella secondaria di 1° grado, nonché "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" per prevedere la formazione dei docenti nelle aree Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento o "Didattica per competenze" e "Innovazione metodologica".

Sulla scorta delle risultanze della visita di valutazione il NEV ritiene che gli obiettivi di processo indicati siano condivisibili ma insufficienti al raggiungimento dei traguardi fissati dalla scuola, peraltro in alcuni casi non pienamente definiti in termini di misurabilità.

Pertanto, il NEV suggerisce di integrare gli obiettivi di processo relativi alle prove standardizzate nazionali con "Ambienti di apprendimento" e "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" e di integrare gli obiettivi di processo relativi ai Risultati a distanza con "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie".

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Principali leve di miglioramento che il NEV ha individuato nelle aree dei Processi durante la visita di valutazione esterna della scuola

Le principali leve di miglioramento che il NEV ha individuato sono:

- la formazione del personale e in particolare del personale docente finalizzata all'acquisizione e all'utilizzo delle metodologie didattiche innovative e collaborative che promuovono il protagonismo degli studenti e una didattica laboratoriale e per competenze;
- sviluppo di forme di incentivazione e di gratificazione, anche economiche, del personale.
- la valorizzazione del personale in termini di riconoscimento delle competenze, coinvolgimento nel modello organizzativo, condivisione e disseminazione delle buone pratiche, costruzione comune di criteri e di metodologie progettuali e valutative;
- cura dell'alleanza con il territorio e, in particolare, coinvolgimento delle famiglie e nella partecipazione democratica alla vita della comunità educante.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - INDICATORI E RUBRICHE DI VALUTAZIONE

4 Considerazioni sulle Priorità

4 Considerazioni sulle Priorità

AREA DI ESITO: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità–Traguardo	Indicazioni espresse dal NEV	Motivazione delle indicazioni espresse dal NEV	Priorità suggerita dal NEV
Miglioramento dei risultati di italiano, matematica e inglese nelle prove standardizzate nazionali.	Condivisa	Il NEV ha rilevato la presenza di una coerenza fra le priorità di esito indicate nel RAV e la situazione degli esiti emersa durante la visita di valutazione, atteso il livello attribuito, pari a 3, che attesta la presenza di maggiori criticità rispetto ai risultati scolastici e alla competenze chiave europee.	

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ

AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
Esercitazioni "Verso la prova Invalsi" per italiano, matematica e inglese nelle classi che devono sostenere le prove standardizzate nazionali.	Condivisa	Il NEV ritiene l'obiettivo coerente e funzionale.	

AREA DI PROCESSO: Ambiente di apprendimento

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
Obiettivo aggiunto dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV ritiene insufficiente soffermarsi solo sull'obiettivo Curricolo, progettazione e valutazione perché la scuola è opportuno che lavori anche sulla didattica, utilizzando al meglio gli spazi a disposizione.	Il NEV suggerisce di integrare l'obiettivo di processo Ambiente di apprendimento attraverso una diversificazione e arricchimento delle metodologie didattiche, prevedendo anche forme di flessibilità organizzativa.

AREA DI PROCESSO: Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
Obiettivo aggiunto dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV	Il NEV considera necessario investire sulla formazione dei docenti e sulla promozione, condivisione e disseminazione delle buone pratiche.	Formazione dei docenti finalizzata all'acquisizione di competenze sulla didattica innovativa e sulla documentazione; Definizione di criteri per l'assegnazione di incarichi al personale al fine di coinvolgere la maggior parte del personale scolastico.

Priorità–Traguardo	Indicazioni espresse dal NEV	Motivazione delle indicazioni espresse dal NEV	Priorità suggerita dal NEV

Riduzione della variabilità tra le classi per tutte le discipline.	Condivisa	Il NEV ha rilevato la presenza di una coerenza fra le priorità di esito indicate nel RAV e la situazione degli esiti emersa durante la visita di valutazione, atteso il livello attribuito, pari a 3, che attesta la presenza di maggiori criticità rispetto ai risultati scolastici e alla competenze chiave europee.	
--	-----------	--	--

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ
AREA DI PROCESSO: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
Somministrare prove comuni di Istituto, iniziali e finali, per italiano, matematica e inglese nelle classi Prime, Terze e Quinte Primaria e nelle classi Terze Secondaria I grado.	Condivisa	Il NEV ritiene coerente e funzionale alla riduzione della variabilità tra le classi lavorare su tale obiettivo di processo e segnatamente su prove comuni per italiano, matematica e inglese.	

AREA DI ESITO: Risultati a distanza

Priorità–Traguardo	Indicazioni espresse dal NEV	Motivazione delle indicazioni espresse dal NEV	Priorità suggerita dal NEV

<p>Miglioramento dei risultati di italiano, matematica e inglese nelle prove comuni e nelle prove standardizzate nazionali.</p>	<p>Condivisa</p>	<p>Il NEV ha rilevato la presenza di una coerenza fra le priorità di esito indicate nel RAV e la situazione degli esiti emersa durante la visita di valutazione, atteso il livello attribuito, pari a 3, che attesta la presenza di maggiori criticità rispetto ai risultati scolastici e alla competenze chiave europee.</p>	
---	------------------	---	--

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI ALLA PRIORITÀ
AREA DI PROCESSO: Continuità e orientamento

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
<p>Confrontare i risultati scolastici degli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di I grado con i risultati ottenuti al termine della quinta Primaria.</p>	<p>Condivisa in parte</p>	<p>Il NEV condivide in parte l'obiettivo perché limitato solo ai rapporti fra scuola primaria e secondaria di 1° grado. IL NEV suggerisce di prendere in considerazione il monitoraggio dei risultati della scuola secondaria di 2° grado.</p> <p>In particolare, il NEV considera necessario incentivare l'apertura e lo sviluppo di reti di scuole secondarie di 2° grado, per lo scambio di informazioni finalizzate al successo scolastico e formativo degli alunni.</p>	

AREA DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi della scuola	Esito del giudizio del NEV	Motivazione del giudizio espresso dal NEV	Obiettivo suggerito dal NEV
Formazione dei docenti nelle aree "Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento" o "Didattica per competenze e innovazione metodologica".	Condivisa	Il NEV considera coerenti gli obiettivi di processo indicati.	

Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli aspetti di forza, di debolezza e alle leve di miglioramento riscontrati.

Si ribadisce che la scuola, pur riproducendo sostanzialmente per il triennio 2022-2025 le stesse priorità del triennio 2019-2022, riduce gli obiettivi di processo da 5 a 3. In particolare, nell'area Risultati nelle prove standardizzate

nazionali indica quale obiettivo collegato "Curricolo, progettazione e valutazione" prevedendo Esercitazioni "Verso la prova Invalsi" per italiano, matematica e inglese nelle classi che devono sostenere le prove standardizzate nazionali e

"Somministrare prove comuni di Istituto, iniziali e finali, nelle classi Prime, Terze e Quinte primaria e nelle classi Terze

secondaria di 1° grado".

Nell'area Risultati a distanza indica quale obiettivi di processo collegati "Continuità e orientamento" per confrontare i risultati scolastici in uscita dalla primaria e in entrata nella secondaria di 1° grado, nonché "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" per prevedere la formazione dei docenti nelle aree Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento o "Didattica per competenze" e "Innovazione metodologica".

Sulla scorta delle risultanze della visita di valutazione il NEV ritiene che gli obiettivi di processo indicati siano condivisibili ma insufficienti al raggiungimento dei traguardi fissati dalla scuola, in alcuni casi, peraltro, non pienamente definiti in termini di misurabilità. Pertanto, il NEV suggerisce di integrare gli obiettivi di processo relativi alle prove standardizzate nazionali con "Ambienti di apprendimento" e "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" e di integrare gli obiettivi di processo relativi ai Risultati a distanza con "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie".

Il NEV ha riscontrato, infatti, l'esigenza espressa dalle famiglie di un diverso rapporto con la scuola, attualmente limitato alla comunicazione degli esiti scolastici, nonché la necessità di stabilire relazioni più ampie di quelle esistenti con il territorio. Per questo motivo si suggerisce di avviare iniziative di condivisione per la definizione dell'offerta formativa con la comunità scolastica di riferimento e con i soggetti del territorio. Infine, si ritiene importante prevedere traguardi misurabili per avere dei dati oggettivi comparabili, anche ai fini del monitoraggio.

Fonte: STRUMENTO DOPO LA VISITA - PRIORITÀ E OBIETTIVI DI PROCESSO